

Cremona | A caccia del bis

I campioni in carica hanno un segreto: il coach Meo Sacchetti

V

incere l'edizione 2019 della Coppa Italia di basket non ha cambiato il mood d'approccio alla pallacanestro e alla competizione della Vanoli Cremona e di coach Meo Sacchetti. Detentrici in carica è quella stessa Cremona arrivata in Lega A dopo i playoff di Legadue 2009 al termine di una finale promozione giocata e vinta contro la Dinamo. Dinamo che nel 2010 proprio con Meo Sacchetti al timone avrebbe raggiunto la massima serie tricolore scalando la montagna sino alla storica vittoria del primo trofeo biancoblu – la Coppa Italia 2014 – e del mitico triplete.

Uno specialista in successi, Romeo, tecnico della nazionale azzurra che non ha perso il vizio e lo scorso anno ha regalato a Cremona il primo trofeo della sua bacheca superando nell'ordine Varese, Virtus Bologna e Brindisi. Una squadra che affronta la sfida con un killer instinct nascosto dietro la consueta "leggerezza": diffidare dalle apparenze. Stagione dopo stagione la Vanoli è accreditata da alcuni addetti ai lavori come team in lotta per la salvezza. Eppure, ancora una volta, la truppa Sacchetti ha sorpreso tutti confermandosi inquilina da piani alti e qualificandosi per la F8 di Pesaro. Alcuni cambiamenti al roster hanno probabilmente pregiudicato la continuità di rendimento Vanoli, l'inserimento di un giocatore di talento come

Malachi Richardson sembrava aver chiuso il cerchio ma l'americano ha subito un infortunio alla mano che lo ha costretto a un intervento con conseguente stop di due mesi. Da vedere se la Vanoli ricorrerà al mercato, e in che tempi. Il gruppo è il punto di forza di Cremona. Un gruppo in cui spiccavano appunto il talento di Richardson e l'impatto devastante del rookie ex Olympiacos Ethan Happ, un fattore da parquet. Punto debole, secondo quanto detto, è appunto l'infortunio di Richardson che si era calato alla grande nella

realtà lombarda e giocare le finali di coppa senza un elemento del suo livello sarà dura, anche in caso di eventuale inserimento di un nuovo player. Michele Ruzzier e l'ex Sassari Travis Diener sono "piccoli" pretoriani di coach Sacchetti. Wesley Saunders è arma affidabile ma la stella è senza dubbio Happ: categoria superiore con qualità di palleggio da esterno, taglia da lungo e profonda conoscenza del gioco a dispetto della giovane età.

Il possibile quintetto di Sacchetti: Ruzzier, Saunders, Stojanovic, Akele, Happ. Sesto uomo, il play Ala-Diener. (g.d.)

Il roster

#1 Wesley Saunders Guardia
1993 Usa
#2 Jordan Mathews Guardia
1994 Usa
#5 Giacomo Sanguinetti Play
1990 Ita
#7 Travis Diener Play
1982 Ita
#10 Michele Ruzzier Play
1993 Ita

#13 Josip Sobin Centro 1989 Cro

LA CHIAVE

Travis Diener e Ethan Happ formano un asse play-centro come pochi, ma la panchina è corta



#21 Niccolò De Vico Guardia/Ala
1994 Ita

#22 Ethan Happ Centro
1996 Usa

#23 Vojislav Stojanovic
Guardia 1997 Srb

#31 Topias Palmi Guardia
1994 Fin

#45 Nicola Akele Guardia
1995 Ita



Il veterano Travis Diener. Sotto, coach Meo Sacchetti

